

La tenuta delle rose

Elisabetta Cesaroni Serena Santiprosperi

LA TENUTA DELLE ROSE

romanzo

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2014
Elisabetta Cesaroni Serena Santiprosperi
Tutti i diritti riservati

*Ai nostri figli
...e a tuo marito
“Se insisti e resisti
Raggiungi e conquisti”.*

*Io intimorirò tutti gli esseri viventi
Ma i sei della setta ancor di più.
Scappate e fuggite
Perché tutto quello che han da fare
I fantasmi
È spaventare!!!!
Anche il mostro impaurito
Se la foschia salirà.
Perché foschia è quella cosa
Che rende l'aria misteriosa!!!!
Scappate sei della setta
Chi viene è l'aguzzino.
Un fantasma così strano
Che non sa dove porre la sua mano.
E i fantasmi son crudeli
Certamente più dei vivi...
...o forse no?*

Prefazione

La Rosa da che mondo è mondo è considerata la regina dei fiori. Ed il re dei giardini è il roseto che la produce.

Questo fiore è considerato simbolo di eleganza e bellezza.

Si può dire che, mentre tutti gli altri fiori devono aspettare che la propria bellezza maturi e sbocchi per rendere giustizia alla loro natura, la Rosa possiede questa grazia sin dai primi germogli: già dal bocciolo esprime perfezione.

La prima leggenda legata alla nascita di questo splendido fiore risale ai miti greco-romani. Si narra infatti che dall'Olimpo, Afrodite stessa scese sulla terra per salvare l'amato Adone dal mortale attacco di un cinghiale; nella lotta, però, la Dea si ferì con le spine di un rovo. Il sangue gocciolando dal braccio finì sulla pianta, facendo così sbocciare le prime rose.

Più tardi, sempre nell'antico Rinascimento, la Rosa veniva posta in un sistema dualistico: la Rosa a cinque petali e quella a sette.

La Rosa con i sette petali era posta in relazione ai sette pianeti che gli studiosi dell'epoca conoscevano; quella a cinque, invece, alle cinque piaghe di Cristo. Per spiegare meglio, la Rosa Rossa a cinque petali, proprio in virtù del suo colore, sarebbe l'icona del

santo sangue versato da Gesù, dando vita al colore purpureo della corolla del fiore.

Si dice anche che, in principio, la Rosa fosse nata bianca e che, per mutazione genetica, abbia assunto anche altre forme e colori.

Se ne possono citare alcuni qui di seguito.

La Rosa bianca è legata alla Madonna, segno di verginità. Indica amore eterno e puro.

La Rosa rossa è la passione di un amore fedele che sopravvive alla morte. Per laici e religiosi è segno di rinascita. Infatti è anche il simbolo del sangue versato dal Crocifisso per la redenzione dell'umanità.

La Rosa di colore rosa simboleggia la serenità; ed infine

La Rosa gialla mette in guardia dagli sguardi invidiosi, indicando gelosia ed altezzosità.

Per ultima cosa si può dire che ogni Rosa ha la sua spina, poiché anche il più bello di questi fiori non è privo di aculei, così come ogni esperienza della vita umana meritando così il detto "NON C'È ROSA SENZA SPINE".

Ma il proverbio più bello è quello che dice "SE SON ROSE FIORIRANNO": in queste poche parole viene racchiusa l'inevitabilità della sorte di ciascuno di noi, andando così ad esorcizzare i desideri e i sogni su cui non possiamo avere controllo e potere decisionale, ma che vorremmo veder realizzati.

Prima Parte

